

**COMUNE DI GALATINA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.05.2023**

PUNTO 3 O.D.G. – ZONE D3 DEL P.U.G. PER INTERVENTI PRODUTTIVO-ARTIGIANALI. PROGETTO DI SUB COMPARTAZIONE E DI PIANO ATTUATIVO. ADOZIONE.

PRESIDENTE: Relazione l'Assessore Stasi. Prego Assessore.

ASSESSORE STASI GUGLIELMO: Allora, come ha anticipato il Sindaco, all'ordine del giorno c'è questo progetto di sub compartazione e di dettaglio per la trasformazione delle zone D3 a Galatina, che è una vicenda che si trascina si può dire dal giorno dopo dell'approvazione del PUG, vale a dire dal 2006. Siccome l'argomento naturalmente è complesso non vi leggo tutta la delibera, do per scontato che ve la siate letta ognuno per conto proprio, e invece è interessante entrare nel merito di quello che quest'atto stabilisce e da dove soprattutto scaturisce questa storia. Come sapete il PUG ha previsto all'uscita di Galatina per Lecce sulla provinciale 362 un'ampia area destinata alle zone artigianali molto vasta, stiamo parlando di 45-46 ettari, e contemporaneamente ha previsto tutta una serie di altre aree destinate a vario titolo alle attività produttive, aree che vanno dalla D1 industriali, D2 zone miste, D3 appunto artigianali, D4 a Collemeto come aree miste anche quelle artigianali-commerciali, e poi ci sono le D5 cave, le D6 che sono impianti turistico-alberghieri anch'essi rimasti ahimè senza storia e senza sviluppo, e poi l'area D7 che era inizialmente destinata ad area commerciale integrata. Se sommate queste aree avete una quantità di ettari destinati alle attività produttive sicuramente enorme e surdimensionata. È anche vero che talune di queste aree, come la D7, sono state preordinate con una valenza sovracomunale ma comunque, D7 a parte, Galatina ha un surdimensionamento ab inizio delle aree D. Qual è però la particolarità che da subito è apparsa penalizzante per lo sviluppo della città per quanto riguarda queste aree. Il fatto è che come si evince immediatamente e come si è capito sin da subito l'area tipizzata D3, ripeto enorme, non è un'area infrastrutturata e quindi pensare a una infrastrutturazione da parte o dei privati cittadini o della pubblica amministrazione era cosa praticamente impossibile. Questa cosa è stata capita da subito, da subito l'amministrazione comunale prima, i privati poi, si sono attivati per cercare di fare cosa, di compartare questa enorme area produttiva per la quota parte che potesse avere effettivamente un futuro, e qual è, sicuramente quella che è prospiciente alla via di Lecce e che quindi ha un'incidenza di costi di urbanizzazione minore rispetto a quelle retrostanti, minori perché l'area è già parzialmente urbanizzata, esistono le strade, esistono in parte sottoservizi, esiste anche di fatto un'appetibilità di tipo commerciale che le altre aree non hanno. Preciso che questa zona non ha avuto neanche fortuna sotto il profilo artigianale perché quando gli artigiani si sono resi conto dei costi che dovevano affrontare senza poter andare a piano interrato perché c'erano problemi di consistenza di terreno per le fondazioni il Comune all'epoca fece una

variante nella zona ASI proprio da destinare agli artigiani. Morale della favola, quindi tentativi partiti sin da subito, sin dal 2006, importante tentativo fatto da un'amministrazione nel 2011 che all'epoca dei fatti addirittura lanciò un iter di variante attraverso un documento programmatico preliminare, quindi parte pubblica, 2017 iniziativa privata anch'essa rimasta senza risposta, oggi 2023 iniziativa privata di sub compartazione per due sub comparti che affacciano sulla via di Lecce e che sostanzialmente aprono alla possibilità di trasformazione di queste aree dal punto di vista commerciale. Questo è consentito oggi diversamente da ieri, e quando dico ieri dico il 2011, epoca in cui fu fatto il documento programmatico preliminare, perché una modifica alla legge 20 avvenuta con la legge 11 del '22 consente il cambio infracategoria, che significa all'interno della stessa tipologia di zona, di operare varianti di tipo semplificato, quindi il Consiglio Comunale ha la competenza per aprire anche al commerciale e lasciare chiaramente la previsione di possibilità di destinazione artigianale. In questo quadro, sia storico che normativo si inserisce questo diciamo importante progetto di sub compartazione. Un'altra notazione importante che ho trascurato di dirvi prima, perché qualcuno si chiederà come mai è accaduto quello che è accaduto a Galatina? È accaduto perché la vecchia logica di predisposizione dei piani avveniva attraverso una delibera di giunta regionale, la 6320 dell'89, che era una specie di delibera ragionieristica di dimensionamento dei settori all'interno dei piani regolatori. È una vecchia urbanistica come abbiamo avuto più volte modo di dire, che oggi chiaramente non ha più riscontro, ma ahimè le conseguenze di quell'impostazione di pianificazione moltissimi Comuni della Puglia, fra cui il nostro, la scontano ancora adesso. Quindi questa è un'importante svolta che si dà rispetto a un assetto del PUG quale noi abbiamo ereditato dal dicembre 2005 e quindi questa svolta consentirà di dare una forte accelerazione per tutta l'area all'ingresso di Galatina. Chiaramente vi anticipo, e questo nell'ambito di una visione strategica che questa amministrazione aveva ed ha, e metterà in campo nel vicinissimo futuro, rientra in un quadro di interventi sia di iniziativa pubblica, sia di iniziativa privata, sia di iniziativa mista pubblico-privato che andrà a interessare sia zone rimaste abbandonate al pari di questa D3 per circa 18 anni, sia zone dei comparti di espansione che come sapete già dal 2015 hanno perso la loro efficacia in ordine al quadro perequativo che i comparti avevano, di certo non rispetto alle previsioni urbanistiche che ancora oggi rappresentano e quindi avverrà una forte trasformazione di quelli che sono ambiti oramai abbandonati del territorio comunale di Galatina e questa cosa sarà fatta in chiave rigenerativa, cioè sono i primi passi quelli che vedremo oggi a breve, di quello che è un disegno molto più vasto e articolato nell'ambito della rigenerazione urbana dove interventi vecchi e interventi nuovi viaggeranno nella stessa logica di un modo nuovo di fare urbanistica per la città, chiaramente che punta allo sviluppo e punta alla rimozione di quei vincoli di carattere come dire, burocratico che oggi non hanno più ragione d'essere. Resto a disposizione per chiarimenti, dubbi e quant'altro.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione in merito a questa delibera. Se non ci sono interventi possiamo procedere, prego Consigliere Antonica.

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA: Io in maniera pregiudiziale chiedo al dirigente all'urbanistica, all'Assessore e anche al Segretario Comunale di conoscere per intero la modifica della legge 11 del 2022 che mi rende possibile una variante, tra virgolette, di questo tipo, cioè che superi le norme tecniche di attuazione del PUG dove diceva che non si poteva sfiorare del 10 per cento il commerciale rispetto all'artigianale. Vorrei essere confortata sulla modifica di legge che non conosco, e ovviamente chiedo ai tecnici di darmi contezza dell'articolo che mi dice che posso superare senza, diciamo non rispettando il vecchio iter di partecipazione, Assessore, e quant'altro che mi dà la libertà di cambiare totalmente senza limiti la vocazione di quella pianificazione laddove nelle norme tecniche di attuazione c'era invece una limitazione. Così come in delibera. Non so se sono stata chiara nella domanda.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera. Se ci sono altri interventi (voci fuori microfono). Facciamo rispondere l'Assessore in merito a questa richiesta.

ASSESSORE STASI GUGLIELMO: Allora, diciamo gli aspetti interessati dalla domanda della Consigliera sono due: uno attiene al doppio regime delle urbanizzazioni secondarie che vengono coinvolte a seconda che si tratti di attività commerciali o che si tratti di attività artigianali. Allo stato attuale quella zona, come tipizzata artigianale sconta urbanizzazioni secondarie che sono quantificate da 80 metri ogni 100 metri quadrati di superficie lorda. Quando si va al commerciale invece l'US, cioè l'urbanizzazione secondaria, è dimensionata al 10 per cento dalla normativa nazionale. Qual è la norma, ve la leggo, che consente di fare i cambi infracategoria, ve la dico subito però devo fare anche una precisazione, che non è che diciamo questa delibera, ancorché venga fatta nell'ambito delle competenze del Consiglio Comunale è blindata rispetto alle osservazioni e a eventuali contributi di chicchessia. E mi spiego, la delibera che oggi andiamo ad adottare poi oltre a essere notificata a tutti quelli che sono direttamente interessati dalla sub compartazione è aperta alle osservazioni, ai contributi e alle proposte di chiunque, cose che verranno poi valutate in un secondo momento, all'atto dell'approvazione finale dallo stesso Consiglio Comunale. Quindi la norma com'è ovvio non preclude la trasparenza degli atti e la partecipazione dei cittadini, mentre la norma che consente alla delibera diciamo di essere trattata in Consiglio Comunale è questa, che dice: *“La legge regionale 11 del 29/06/2022, con la legge (parola incomprensibile) la Regione Puglia ha apportato una modifica alla legge 20/2001 per facilitare il cambiamento di destinazione d'uso infracategorie produttive del PUG”,* in altri termini zone D dei piani urbanistici, *“semplificandone l'iter amministrativo. In particolare ci si riferisce all'aggiunta della lettera E quater al comma 3 dell'articolo 12 della legge in argomento, che dice: la deliberazione motivata del Consiglio Comunale che apporta variazione agli strumenti urbanistici generali vigenti non è soggetta ad approvazione regionale di cui alla legge regionale 31 maggio 1980 n. 56, tutela e uso del territorio, o a verifica di compatibilità regionale, provinciale, metropolitana di cui alla presente legge”,* e si riferisce ovviamente alla 20/01, *“quando la variazione deriva da omissis, variazione della destinazione d'uso del*

territorio incluso nei comparti destinati a insediamenti produttivi degli strumenti urbanistici generali vigenti, zone omogenee D, purché rientranti nelle seguenti categorie funzionali: artigianale, commerciale e per la distribuzione direzionale. In sede di pianificazione attuativa dovrà essere assicurata in relazione all'attività da insediare la dotazione di area standard di cui all'articolo 5 del decreto ministeriale 2 aprile '68 1444, limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati, rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico e a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti ai sensi dell'articolo 17 della legge 765/67". In altri termini, ma credo che una volta tanto sia abbastanza chiaro, questo articolo consente di operare infracategorie, quindi industriale, commerciale, artigianale che rientrano tutte nelle categorie D, a condizione che vengano garantite le urbanizzazioni secondarie come previsto dal decreto 1444. Mi sento di dire questo per un ovvio motivo di gerarchia delle fonti, perché una disposizione regionale non può andare a intaccare disposizioni di carattere nazionale quanto a standard da applicare alle zone. Quindi è grazie a questo che oggi a differenza del 2011 possiamo fare questa variante semplificata e limitata solamente alla possibilità di fare tutte e due le cose, l'artigianale e/o il commerciale senza chiedere né la compatibilità nel caso del PUG, e se avessimo un PRG senza andare in variante, se avessimo il PRG saremmo ancora sotto l'egida della legge 5680. Quindi questo è, credo di essere stato chiaro.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Se ci sono altri interventi, prego Consiglieria Tundo.

CONSIGLIERE TUNDO LOREDANA: Buongiorno. Allora, per quanto riguarda questa diciamo delibera che già vede il suo iter cominciare, così come ha anticipato l'Assessore Stasi, nel 2011 con una delibera di Consiglio dell'allora amministrazione, (parola incomprensibile) si fa parte attiva l'amministrazione nel proporre una sub compartazione di quella zona. In questo momento invece sono dei privati che si fanno promotori chiedendo la sub compartazione. La mia domanda è nel momento in cui il comparto interamente di circa 50 ettari se non mi sbaglio, quando i privati cittadini propongono non dovrebbe essere l'amministrazione a farsi parte attiva nel coinvolgimento di tutti i compartisti, perché abbiamo visto che la richiesta è stata proposta solo da alcuni compartisti, quindi sarebbe ed è il 50 per cento, più del 50 per cento relativo solo ai due sub comparti. Non sarebbe stato più giusto che l'amministrazione in questo caso si facesse parte attiva da parte di tutti, diciamo per convocare tutti i compartisti visto che complessivamente è molto più grande come area? E in questo caso è legittimo non convocare al fine di evitare contenziosi che già si paventano per coloro i quali sono rimasti esclusi? Inoltre nella relazione tecnica si fa un passaggio dove parla di un dettaglio della sub compartazione che mi sembra carente nella documentazione che c'è stata inviata. Quindi non sarebbe stato più opportuno specificare e dettagliare meglio come sono stati previsti questi due sub comparti e soprattutto a tutela di chi c'è dietro questi due sub comparti che ci fosse allegato anche uno studio dettagliato della zona?

PRESIDENTE: Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE TUNDO LOREDANA: Questa come domanda proprio per comprendere meglio.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Assessore.

ASSESSORE STASI GUGLIELMO: Allora, vanno distinti i soggetti attuatori, nel senso che laddove il soggetto attuatore è il Comune, la pubblica amministrazione, ha facoltà di scegliere, non è obbligata, ha facoltà di scegliere su quale quota parte della zona D3 intervenire attraverso la sub compartazione. Quindi facendo un esempio pratico, perché mi piace essere chiaro, sui 43 ettari se fosse il Comune il soggetto attuatore che propone un progetto di sub compartazione avrebbe potuto benissimo sub compartare la stessa quantità di superficie che interviene in questo caso nel progetto privato, lasciando a un secondo momento il (parola incomprensibile), oppure avrebbe potuto farla tutta, però avrebbe fatto delle scelte in base a una propria programmazione urbanistica relativamente a quest'area. Invece in questo caso siamo di fronte a una proposta che viene da parte privata. Allora se la proposta viene da parte privata vanno rispettati da NTA del PUG due requisiti: che la proposta sia maggiore o uguale a 2 ettari come sub comparto di intervento, e che la proposta sia anche, nell'ambito del sub comparto individuato, interessi zone catastalmente maggiori o uguali al 51 per cento delle superfici catastali, che sono requisiti entrambi abbondantemente rispettati nel caso che ci riguarda. Questo ovviamente non penalizza i cittadini che non intervengono in questa sub compartazione, né limita la pubblica amministrazione a pensare a una futura diversa destinazione dell'area retrostante, ovvero a una compartazione di fatto concepita strutturalmente in maniera molto diversa, perché io le dico subito Consigliera Tundo che noi potremmo fare tutte le, parlo noi come amministrazione comunale, superata la parte che riguarda la delibera che oggi andiamo ad approvare, noi possiamo fare tutte le ipotesi di sub compartazione che vogliamo fare sull'area residuale, ma se non si pensa a un altro tipo di infrastrutturazione di quell'area, per altri 18 anni sicuramente le cose non cambieranno. Sono ancora più chiaro: i costi di infrastrutturazione di un'area che non ha strade, che non ha reti, che non ha forme sono elevatissimi, quindi, e lo vediamo anche con i comparti, quindi voglio dire quando sarà il momento noi, e non avverrà fra moltissimo tempo perché dovremmo ovviamente mettere mano anche allo strumento generale, ma quando avverrà dovremmo tutti quanti tenere conto di questa ahimè realtà, cioè quella previsione urbanistica fatta nel 2005 per 18 anni ha prodotto il nulla, che poi significa produrre in negativo gli effetti sul piano fiscale di una tipizzazione che non ha funzionato. Noi dovremmo ripensare a quest'area, ripensarla completamente ma con un occhio di riguardo alla sua potenziale infrastrutturazione, se no rimane solamente un retino sulla carta.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Consigliere Amante.

CONSIGLIERE AMANTE MARCELLO PASQUALE: Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Allora, ho ascoltato attentamente, è un intervento chiarissimo devo dire dell'ingegnere Stasi così come quello del Sindaco in premessa riguardo a, e ho sentito ripetere più volte la parola strategici no, così come si è detto, ha detto l'Assessore Stasi che questo è un primo intervento strategico rispetto a una soluzione che l'amministrazione sta immaginando di sviluppo della città, di una visione di sviluppo della città che ovviamente tiene conto del, uso una parola impropriamente forse, fallimento di quei comparti visto che per 18 anni non hanno prodotto alcun frutto, su questo credo che siamo d'accordo tutti. Qual è la perplessità e quello che mi porta a non condividere in parte questo tipo di approccio, è lo strumento che si sta utilizzando. Vale a dire il primo passo di un intervento inteso come strategico viene su iniziativa di privati e non viene invece attraverso un, che tra l'altro da quello che dice l'Assessore che ascoltiamo oggi ci fa piacere sarà anche a breve, e non viene attraverso un intervento di regolamentazione generale che possa rappresentare a tutti, a noi in primis, qual è la visione di sviluppo della città in cui inserire magari anche questo tipo di interventi che legittimamente i privati fanno. Questo perché, perché il rischio che si corre in questa circostanza, intanto è quello di rincorrere un'iniziativa privata legittima che condiziona successivamente tutto il ragionamento sulla visione di sviluppo. Noi non sappiamo oggi qual è la variante generale che andremo a fare, non sappiamo qual è la visione di città che ha questa amministrazione in quella direzione, non sappiamo per esempio che tipo di impatto avrà perché l'idea di avere un'attività artigianale e commerciale visto il fallimento, ripeto la uso impropriamente, non vorrei come dire urtare la suscettibilità di chi all'epoca si è speso per fare quel piano, quel PUG, però allo stato di fatto stanno così le cose, non sappiamo qual è... l'idea di avere un'attività commerciale accanto a quella artigianale va benissimo, ovviamente bisogna per esempio capire qual è l'indirizzo rispetto alla chiusura dei passaggi livello perché non mi immagino io un'attività commerciale a ridosso della città e un muro che impedisce l'accesso, cambia completamente l'assetto. Forse sarebbe bene, se non ci sono altre motivazioni di tipo diverso rispetto a un ragionamento complessivo in questa direzione di, come dire, accelerare questo iter che purtroppo è stato fermo ma mi sembra che l'accelerata sia stata importante visto che (parola incomprensibile) è stata fatta a maggio e a fine mese immediatamente arriva la delibera in Consiglio, forse proprio per avere una visione generale bisognerebbe considerare prima l'intervento generale in maniera tale, in questa maniera sì veramente non si va a ledere l'interesse di nessuno, perché mi immagino, e ho notizia di compartisti che si ritrovano in una situazione, intanto non sono stati informati, e sarebbe stato giusto, e se questo, è legittimo che l'abbia fatto così come lo ha sostenuto lei, però laddove l'iniziativa parte dall'amministrazione è evidente che vanno coinvolti e va preso un indirizzo comune e a priori si definisce un intervento generale che possa in qualche maniera non ledere l'interesse di nessuno, fermo restando ovviamente che uno non può fermare 99, su questo siamo d'accordo tutti, però c'è un input pubblico che ha a cuore un interesse generale di tutti e non solo da taluni soggetti seppur legittimo che va nella direzione di avere una visione, nel farci comprendere la visione generale di città rispetto alla quale (parola incomprensibile) e in quest'ottica poi approvare anche questo tipo di

iniziativa. Questa è come dire la... tra l'altro non vorrei che aprisse in termini, proprio perché l'iter parte in questa maniera, non vorrei che aprisse a contenziosi da parte di altri sub compartisti, o compartisti, ora non so esattamente tecnicamente qual è il termine, che possano in qualche maniera, o con osservazioni o con ricorsi, fermare il tutto legittimamente perché ritengono di essere stati lesi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Amante. Prego Assessore Stasi.

ASSESSORE STASI GUGLIELMO: Le rispondo. Innanzitutto vorrei ricordarle che stiamo in uno Stato di diritto, salvo prova contraria, il che comporta che se lo strumento urbanistico è in vigore, nell'ambito di quelle che sono le previsioni dello strumento urbanistico e delle sue norme di attuazione qualunque privato ha titolo e diritto di presentare i progetti per ritrasformazione dell'area, sia che questi riguardino sub comparti, sia che riguardino zone D3, sia che riguardino comparti previsti dal piano. Detto questo stiamo facendo un po' di confusione perché non è che gli altri debbano essere avvisati. Anzitutto le procedure di legge di approvazione dei piani attuativi sono standardizzate, cioè il piano viene pubblicato, si ricevono le osservazioni, addirittura noi abbiamo già messo in campo che tutti quelli che ricadono in questi interventi saranno direttamente interessati da una lettera raccomandata di eventuale partecipazione, quindi non c'è nessuna lesione di diritti nei confronti di nessuno. Vengo al discorso della strategia complessiva: allora, mi consentirà di risponderle che sì, questa iniziativa viene da parte privata ma è assolutamente coerente, ad esempio, con il progetto del polo integrato della fiera che abbiamo già da tempo avviato a poche centinaia di metri da quest'area D3. Non voglio anticipare altre cose perché non mi sembra questa la sede opportuna ma chiaramente abbiamo una visione della città che naturalmente sarà posta all'attenzione di tutta quanta la città quando verrà il momento, però sostenere che oggi possiamo non accogliere la richiesta di privati cittadini, assolutamente (parola incomprensibile) perché voglio dire chiunque. Ma questo vale anche per i comparti scaduti, preciso anche questo aspetto. Quindi oggi siamo nella piena trasparenza e legittimità degli atti. Chi non è d'accordo avrà titolo a manifestare il disaccordo nell'ambito di quella che è l'area di intervento, gli altri cittadini possono al pari di questi presentare altri progetti per la trasformazione dei piani di quelle che sono le norme. Questa è l'attuale regola democratica che ci siamo dati per le trasformazioni urbanistiche rispetto alle quali non mi pare che stiamo cambiando o dicendo cose diverse. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego per replica la Consigliera Tundo.

CONSIGLIERE TUNDO LOREDANA: Mi scusi Assessore, ma andando a rivedere le carte e anche quelle che non ci sono state inviate, la delibera 17, già qui si fa menzione dove dice che per l'area D3 di Galatina di circa 42 ettari l'amministrazione comunale aveva adottato la delibera 67, una sub compartazione per tentare di avviare e favorire la trasformazione da parte dei privati attesa per l'area in argomento la problematicità di progettazione dei piani di dettaglio ostacolati dalle numerose preesistenze residenziali che la interessano

sparse un po' ovunque sul territorio con le relative opere pertinenziali e di recinzione. Quindi già questo era la sua relazione al Consiglio Comunale di allora, no? Oltretutto nella nuova relazione tecnica si fa riferimento che gli interventi edilizi in tali zone sono subordinati alla preventiva approvazione di strumento urbanistico esecutivo esteso all'intero comparto oppure nell'ambito di uno studio complessivo dell'intero comparto mediante sub compartimenti delle dimensioni (parola incomprensibile). Quindi rinnovo la domanda: non sarebbe stato più opportuno che l'amministrazione comunale si facesse parte attiva e diciamo chiedesse che ci fosse una visione complessiva dell'intero comparto per non ledere gli interessi della generalità dei cittadini che hanno le proprietà in quel comparto e non interessare solo alcuni di questi che indubbiamente, legittimamente, nessuno dice che non siamo in uno Stato di diritto, e quindi che legittimamente fanno una proposta. Quindi mi sarei aspettata piuttosto che conoscendo benissimo diciamo il caso anche negli anni precedenti che l'ha visto direttamente interessato come dirigente del Comune di questa problematica non si potevano superare alcuni ostacoli e quindi riparare l'ente da eventuali giudizi e quindi da eventuali richieste di risarcimento per la questione dei diritti dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Tundo. Se ci sono (voci fuori microfono), per replica prego Consigliere Amante.

CONSIGLIERE AMANTE MARCELLO PASQUALE: In parte mi ha anticipato la Consigliera Tundo parlando dello Stato di diritto. Assessore, ci mancherebbe altro che non siamo in uno Stato di diritto, dico chi l'ha messo in dubbio, è legittimo che facciano la loro proposta. Quello che intendevo dire, forse non sono stato sufficientemente chiaro, è che quando si vuole tutelare e un interesse generale e si ha una visione di interesse generale l'iniziativa prima di accogliere le proposte del privato che se laddove sono in linea con la visione generale dell'amministrazione che dovremmo conoscere e al momento non conosciamo, dovrebbero essere posticipate rispetto a questa esigenza. Lei ha definito aberrante non accogliere una richiesta di un privato, sarebbe aberrante se non fosse in linea con le... che significa, che qualsiasi proposta arriva dal privato deve essere accettata? No, immagino che non si riferisse a questo. Laddove quella proposta non fosse in linea con la visione generale. Di visione generale ad oggi... o no? Immagino che intendesse questo. No, probabilmente no, ma non credo che intendesse aberrante il fatto che qualsiasi proposta arriva dal privato debba essere accolta, non funziona così, no? Mi sembra chiaro. Per cui il ragionamento rispetto a un'iniziativa pubblica di primo, proprio perché strategica, di visione complessiva e di strumento esecutivo complessivo che poi apra la strada a questo tipo di interventi laddove fossero condivisi in una visione generale, e io credo che sarebbe più opportuno anche in termini di tempistica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Amante. Consigliere Antonica, per replica.

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA: Sì, io in realtà dovrei fare l'intervento Presidente. Io ho letto la delibera Assessore e le considerazioni in ordine a quel

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. DEL 30.05.2023

PUG le abbiamo fatte in 18 anni e le abbiamo fatte insieme in diverse vesti. Il PUG del 2005 che doveva rappresentare la svolta della città, di fatto si è dimostrato paralizzante per la città per una serie di situazioni. Non lo ammetterò ma sono convinta che non le piacesse. Abbiamo già fatto un ragionamento in ordine... non le chiederò di ammetterlo, aveva una funzione che in quel momento probabilmente non poteva portarla ad essere totalmente sincero. Oggi politicamente, era il dirigente diciamo che portava la delibera in Consiglio Comunale. Subito dopo noi abbiamo lavorato insieme e a questo comparto di 42 ettari abbiamo guardato insieme con una logica d'insieme, sub compartmentalizzandolo passatemi... in varie occasioni. Noi nel 2007, poi successivamente nel 2011 quella delibera fu superata perché, perché sono 42 ettari difficili da urbanizzare, antieconomici da un punto di vista dell'insediamento produttivo, pensati per la piccola impresa più che per l'artigianato, posti di fronte all'ASI e di fronte alle ASI che insomma in qualche maniera già non funzionano come ASI e già non hanno i servizi lì, figuriamoci in qualche maniera come possano presentare volano per un'area di 42 ettari di fronte, ma tant'è, erano 42 ettari scelti in quella maniera. Che cosa stiamo facendo adesso, e ci viene in soccorso, ecco perché la domanda, probabilmente non l'ho saputa spiegare bene. Noi oggi stiamo scegliendo, assumendocene la responsabilità politica e personale in Consiglio Comunale, di utilizzare la legge 11 del 2022 che dice potete pensare a un'altra destinazione che sia sempre nella direzione degli insediamenti produttivi nelle zone D. Stiamo facendo questo e stiamo assumendoci la responsabilità di scegliere un pezzettino, cioè in soldoni, faccio un esempio a me stessa per capirla: io c'ho uno stereo in macchina di 18 anni fa che non funziona, tutta la parte dietro. Che cosa penso una mattina al 29 di maggio? Di cambiare il frontalino sperando che mi funzioni tutto lo stereo. Poiché non avendo diciamo competenze in qualche maniera posso anche pensarlo, mi può anche sfiorare l'idea, ma realizzare una cosa del genere è riduttivo rispetto a quello che io penso di me stessa. Noi stiamo cambiando il frontalino di uno stereo che non funziona, lo stiamo facendo perché chi ci chiede in prestito la macchina, tra virgolette, per andare a un matrimonio dice intanto dammi il frontalino, faccio bella figura. Una zona che ovviamente compatibile con gli strumenti che rendono propria questa trasformazione con l'assunzione di responsabilità di ogni Consigliere Comunale qui presente oggi, quindi chi supera il 51 per cento, che sono 2 ettari, lo sappiamo, ci mancherebbe Assessore, noi la stimiamo come stimiamo il dirigente, e sappiamo che l'atto è legittimo, che la legge le dà, la Regione le arriva in soccorso e le dice puoi variare. Sappiamo che per 18 anni quella zona è rimasta ferma, ma io discuto il cosa e il come. Stiamo variando una zona e gli stiamo dicendo, ed era questa la domanda, puoi farla totalmente commerciale, perché prima non è che fosse solo artigianale, era artigianale ed era possibile un insediamento che non superava il 10 per cento con destinazione d'uso tra virgolette commerciale. Ora io questo le ho chiesto Assessore. Noi stiamo approvando una delibera e nella delibera approviamo la relazione tecnica perché facciamo proprio, il deliberato dice recepire e condividere la relazione e le considerazioni di cui (parola incomprensibile), okay? E noi approviamo, adottiamo sia la bozza di convenzione che il progetto. Alla pagina 3 del progetto, è questo che le ho chiesto, dove dice che in riferimento

alla via di Lecce lì è più facile, meno costoso e più appetibile metterci insediamenti tutti di tipo commerciale, anche mio figlio arriverebbe a pensare che è cosa buona e giusta, per intenderci. Però dice per i sub comparti progettati si è previsto che insieme all'attuale destinazione artigianale, quindi insieme all'attuale destinazione artigianale sia ammessa anche quella totalmente commerciale. Insieme a quella totalmente commerciale. Cioè posso fare una cosa e l'altra, e la posso fare totalmente commerciale rispettando gli standard già previsti dalle NTA vigenti come riferite alle rispettive destinazioni d'uso. Questo non ho compreso io, non è che non lo abbia spiegato bene lei Assessore, non l'ho compreso io. Noi oggi stiamo dicendo fermo restando tutto quello che abbiamo detto, fermo restando che puoi fare l'artigianato, fermo restando che ci sono le norme tecniche di attuazione, fermo restando che abbiamo provato a fare i sub comparti, noi, la pubblica amministrazione, fermo restando che nel 2011 non ci siamo trovati d'accordo con noi stessi e le abbiamo abrogate, fermo restando che dobbiamo pensare a un rilancio di tutta quella zona, intanto 2 ettari, il frontalino dello stereo, lo cambiamo e fai tutto commerciale. Allora io ho diciamo sufficienti anni di pubblica amministrazione, in diverse vesti ovviamente, quindi sono stata da una parte e dall'altra, quindi capisco bene che è necessario intervenire, e dico di più, io non penso che il privato sia né una vacca da mungere né tantomeno un leone feroce. In alcuni casi, come diceva Winston Churchill, il privato è un robusto cavallo che trascina un carro pesante, che è la pubblica amministrazione, ma non così. Non così. L'idea che questa città si fa, signor Sindaco, e glielo dico pensando, sperando di essere compresa, pensando che lei possa accettare il consiglio, tutti gli interventi di questo Consiglio Comunale, contraddicendo le comunicazioni e l'intervento che lei ha fatto all'inizio, sono interventi spot. Non c'è un'idea della pubblica amministrazione che dice dobbiamo intervenire in quella zona. Mi perdoni se le sembrerò forte in quello che le dico, ma oggi e proprio oggi, dal primo all'ultimo punto di questo Consiglio Comunale lei sembra tirato per la giacchetta a fare quello che in qualche maniera si fa per essere amato. Lei è il Sindaco di questa città, una volta Monsignor Antonaci in un discorso bellissimo sulla porta della Madonna Addolorata urlò alla pubblica amministrazione di quel tempo, ma coinvolgeva la città di Galatina, ma anche i rappresentanti parlamentari, noi speravamo, noi speravamo, noi speravamo. E glielo dico col cuore. Lei si è presentato da imprenditore a fare un rivoluzione diversa da quella che avrei fatto io ovviamente, rispettandone la sua, le vocazioni individuali, personali, culturali, sociali, le differenze, ma con una rivoluzione. La prego, mi dica che non è questa la rivoluzione che ha in mente, il frontalino di uno stereo, 2 ettari di un'area di 42 ettari che va rivista per il futuro di questa città. La prego di smentirmi quando dico, e glielo dico veramente sperando che lei mi comprenda, che lei sembra Candido di Leonardo Sciascia, sembra un uomo perbene (voci fuori microfono), ho cambiato idea, Agilulfo, no da Agilulfo a Candido di Leonardo Sciascia. Quando ci sono gli incontri, che ci sono quelli che di politica ne capiscono come progettisti di questo, come progettisti degli altri punti all'ordine del giorno, come gli imprenditori che vivono in questa città, la vivono veramente, la conoscono, che poi a un certo punto si mettono a parlare difficile per cui non capisco neanche io, non capisce nessuno, e Candido dice sì, va bene, perché no, perché è più importante sorridere e fare finta di avere capito

che essere beccati sul fatto che probabilmente non si è proprio dentro questo ragionamento. La D3 è un'esigenza di questa città da 18 anni. Cioè il Consigliere Lagna è presente (parola incomprensibile) è una di quelle cose su cui tutti (voci fuori microfono). Bella soluzione. No Sindaco, vede lei dice una cosa che non ha (voci fuori microfono). Però Presidente io finisco il mio intervento se il Sindaco mi fa finire. Io non ho offeso, volevo essere invece simpatica. Vede Sindaco, lei ha risposto una cosa che non c'entra niente (voci fuori microfono). Non ho capito, mi scusi. Presidente, però (voci sovrapposte). Non è un problema Sindaco, guardi non è un problema Sindaco, può dire tutto quello che vuole (voci fuori microfono).

PRESIDENTE: Facciamo concludere la Consigliera Antonica. (voci fuori microfono)
Concluda Consigliera Antonica.

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA: Io veramente non lo so (voci fuori microfono). Però Presidente (voci sovrapposte) falsi puritani indegni (voci sovrapposte). Non c'è problema signor Sindaco, mi dispiace se l'ho fatta innervosire, ma stavo dicendo una cosa importante che lei (voci fuori microfono). Mi perdoni Presidente, posso finire? Non ho superato i miei 15 minuti.

PRESIDENTE: Lo so benissimo, continui.

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA: Lei nel suo intervento, interrompendomi, ha detto una cosa e le confermo che ha detto una cosa da Candido. Lei ha detto no in sei mesi. Lei poteva fare questa trasformazione con questo iter snello dando ai suoi Consiglieri e anche a noi la responsabilità di una variante così importante per la città, o variazione, perché il termine variante potrei essere... della destinazione d'uso di un comparto, lei ha avuto uno strumento che è la legge 11 del 2022. Non è che in sei mesi lei ha fatto quello che si poteva fare in 18 anni, lei è intervenuto dicendo una baggianata, esattamente come Candido di Leonardo Sciascia, e siccome abbiamo più occasioni per ripeterle che fa interventi spot tirato per la giacchetta mentre sorride allegramente, io dico che questo Consiglio Comunale si sta assumendo la responsabilità di scegliere una destinazione per un'area piccola di un comparto grandissimo che andava rivisto nella sua totale interezza. Stiamo dicendo solo questo e non è offensivo né volgare, né tantomeno chi non è d'accordo con lei deve subire il linciaggio mediatico di cui lei è capace. Io mi taccio Presidente, non mi vergogno signor Sindaco, ho parlato in maniera assolutamente ragionevole. Quindi, e vorrei che gli animi tornassero, quindi negli interventi che seguono per la dichiarazione di voto il PD dirà come si esprime rispetto a questo comparto avendo bisogno di due minuti di serenità perché il Sindaco è stato pesante.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Antonica. Prego Consigliere Mandorino.

CONSIGLIERE MANDORINO PIERLUIGI: Grazie Presidente. Presidente il punto che stiamo discutendo è importantissimo, è un provvedimento storico, mi sembrano surreali gli interventi che abbiamo ascoltato sino a questo momento, sono

davvero surreali. Ho sentito parlare di responsabilità che ci stiamo assumendo, di idea di città che non è chiara e proprio per questo mi sembrano surreali gli interventi, perché mi verrebbe da dire appunto che noi ci stiamo assumendo la responsabilità quando voi quando eravate al posto nostro non ve la siete assunta, e voi lo sapete perfettamente. Eh, alzatevi perché tanto sapete perfettamente...

PRESIDENTE: Consigliere Mandorino, Consiglieri (voci fuori microfono), vi allontanate? La cortesia che vi chiedo nei miei confronti, di comunicarlo quando vi allontanate (voci fuori microfono). Prego Consigliere Mandorino, proceda.

CONSIGLIERE MANDORINO PIERLUIGI: Sì, tanto credo che sappiano già quale sarà il tenore del mio intervento. Ci stiamo assumendo la responsabilità che quando qualcun altro era al nostro posto non si è assunto. La città è stata immobile, la D3 è stata immobile per 18 anni, è un dato storico. È stata immobile sia quando è arrivata nel Consiglio Comunale di diversi anni fa e la variante non è stata operata per motivi che qualcuno potrebbe spiegarci quando è stata Sindaco, non è stata data attuazione quando c'è stata un'iniziativa dei privati nel quinquennio precedente, oggi c'è stato questo input dei privati coerente con la nostra idea di città, coerente, per questo è stato dato seguito. Perché dico coerente, perché su quell'area noi immaginiamo uno sviluppo e un'attrattività, quando abbiamo sempre prospettato una Galatina centrale, attrattiva, una Galatina sviluppata, allora avere una D3 liberalizzata con la vocazione commerciale oltre che artigianale in un'area già parzialmente urbanizzata, l'Assessore lo ha detto in tutte le lingue, non è limitante, non si tratta di un frontalino, si tratta semplicemente di andare a sviluppare un'area che ha già le urbanizzazioni e che quindi è appetibile a livello economico e commerciale. Se questo non è chiaro lo diciamo in maniera ancora più semplice, forse qualcuno non ha capito o fa finta di non capire e perdiamo inutilmente tempo, ma fa niente se lo perdiamo oggi in Consiglio Comunale tanto approveremo comunque questa misura di sviluppo, è stato grave che lo si sia perso per 18 anni e che non si sia arrivati a questa soluzione prima. Che cosa voglio dire, urbanizzare l'area retrostante la D3 che ha dei costi enormi, tradotto vuol dire che non si urbanizzerà mai, non partirà mai e quindi rimarremo fermi al palo. Allora vogliamo partire, noi stiamo partendo con quell'area e l'Assessore ha già spiegato benissimo che per il futuro valuteremo anche di cambiare la destinazione urbanistica della parte retrostante perché così come adesso è irrealistico pensare che qualcuno decida di investire lì. Al contrario è molto più realistico pensare che si decida di investire sulla parte prospiciente la zona industriale perché è già parzialmente urbanizzata e perché più appetibile. Oltretutto con la liberalizzazione abbiamo detto, con la vocazione commerciale sicuramente ci saranno maggiori possibilità perché già gli artigiani in questi anni avevano fatto emergere i costi elevati, le difficoltà per insediare attività esclusivamente artigianali in quell'area industriale. E dunque l'idea di città qual è, di una Galatina centrale, attrattiva e produttiva. Lo diremo tra qualche minuto o ora quando parleremo della ZES, che siamo il primo Comune della provincia di Lecce ad averla attivata, e lo possiamo dire anche in una visione globale di città che vede la direzione urbanistica avere dato mandato agli uffici, l'Assessore Stasi ha dato mandato all'area urbanistica per studiare anche

l'attuazione della D4 e quindi pensare a un'area di sviluppo economico, commerciale e artigianale per Collemeto. Abbiamo sentito parlare per anni di sviluppo delle frazioni, sono rimaste sempre parole, oggi ci sono fatti e stanno messi per iscritto così come è stato dato mandato per iniziare tutto l'iter che porterà alla realizzazione del polo integrato fieristico di cui abbiamo già parlato. Siamo stati tra i 21 Comuni su 257 ad avere adeguato il regolamento edilizio comunale al regolamento edilizio tipo, di fatto dando slancio al settore edilizio e quindi rendendoci anche attrattivi per tutte quelle imprese o quei privati che vogliono investire nell'edilizia. Investire nell'edilizia come investire sulla D3 oggi su quell'area che attirerà, investire sulla D4, sul polo integrato dei servizi, abbiamo approvato il piano casa. tradotto significa tutelare l'interesse dei privati, tutelare le casse comunali, tutti gli introiti in più che andremo a realizzare e che non abbiamo realizzato in questi anni, abbiamo parlato di dissesto economico, di difficoltà dell'ente solo per dire siamo stati bravi a mantenere in ordine i conti però poi qualcuno non è stato bravo a sapere investire, ad avere avuto un'idea di città e oggi ci sentiamo dire che noi non ce l'abbiamo. Questo è surreale, permettetemelo, questo è surreale. La nostra idea di città è chiarissima, questo è il primo di tanti provvedimenti che ci stiamo assumendo orgogliosamente la responsabilità di votare e quindi finalmente Galatina e tanti imprenditori potranno avere la possibilità di investire e fare tornare centrale, attrattiva e produttiva Galatina dopo tantissimi anni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Mandorino. Consigliere Miceli, prego.

CONSIGLIERE MICELI DAVIDE: Io volevo ringraziare l'Assessore Stasi per il lavoro svolto in tutti questi mesi, e ragionando per metafora qui forse non si è compreso, non è una questione di frontalino, di stereo. Qui c'è una macchina ferma, una macchina completamente ferma che noi stiamo facendo ripartire. È importante cominciare da piccoli dettagli di una città che per anni è stata immobile e farli ripartire, rimettere in moto tutto un sistema. Lo stiamo facendo su diversi comparti, su diverse zone della città, lo stiamo facendo in diversi ambiti, ciascuno di noi con il proprio impegno, quindi procediamo serenamente e non ci toccano assolutamente le considerazioni perché abbiamo una visione della città che stiamo praticando. Una cosa però deve essere chiara probabilmente, a proposito di stereo e di musica: la musica è cambiata. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Miceli. Prego Consigliere Sambati.

CONSIGLIERE SAMBATI ANGELO LUIGI: Grazie Presidente. Volevo soltanto fare un'osservazione: siamo stati come Consiglieri di maggioranza, come amministrazione accusati di avere fatto una cosa, una variante che è la prima che è arrivata dai privati, così approssimativamente, il Sindaco è stato tirato per la giacchetta, noi siamo stati consenzienti. Ma pensate che noi siamo degli stupidi o che comunque siamo degli incompetenti? Forse sì, forse lo pensate, e questo voglio dire è una cosa scontata. Non è vero, non siamo così, siamo dei professionisti, sappiamo valutare le proposte che vengono anche dal privato, sappiamo fare le nostre e credetemi, non c'è bisogno che ci offendiamo,

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. DEL 30.05.2023

sappiamo operare, sappiamo fare e ci prendiamo la responsabilità di farlo benché in piccoli passi, e se leggeste il nostro programma elettorale vi rendereste conto che questa è soltanto una piccola parte di quello che potrà e sarà il futuro della città di Galatina. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Sambati. Prego Consigliera Congedo.

CONSIGLIERE CONGEDO ANNA MARIA: Sì, buongiorno. Volevo soltanto precisare alcune cose e ricondurre diciamo questo Consiglio a più miti animi perché come mi ha preceduta il Consigliere Sambati, veniamo continuamente attaccati invece dall'opposizione, perché come diceva mio nonno, mio nonno diceva, e mi piace condividerlo con voi, che le persone sono capaci di guardare gli errori degli altri ma di non pensare mai alla trave che hanno nel loro occhio. Perché questo discorso, perché abbiamo ormai compreso qual è la logica e l'attacco dell'opposizione. Quando noi come Consiglio Comunale ci siamo insediati abbiamo dovuto dare diciamo prima di tutto contezza, avere contezza di quelli che erano gli atti urbanistici riguardo a questa materia e in questo impegno ha profuso tutto l'assessorato l'ingegnere Stasi. Da questa evidenza noi prendiamo cosa atto, prendiamo atto soltanto di una cosa, di uno stallo totale dell'amministrazione, prima di tutto; di una chiusura delle amministrazioni precedenti che non danno possibilità ben venga all'iniziativa dei cittadini che intendono dare una svolta al tessuto socio-economico di questa città. Il tessuto socio-economico di questa città è fermo a 18 anni fa. Io mi chiedo, visto che sono, cara Consigliera Antonica, parlo per me stessa, un'ignorante della politica, visto che tu hai avuto tanti anni di esperienza, perché non ti sei impegnata a fare qualcosa di produttivo per quei cittadini che oggi rivendicano lavoro, commesse, commercio, artigianato? Io mi chiedo questo, perché siete rimasti chiusi nei vostri Consigli a tre quattro persone prima di uscire a parlare alla città? Noi abbiamo il coraggio di venire qui, il nostro Sindaco e noi Consiglieri di maggioranza che purtroppo per voi si documentano, a noi dispiace la vostra saccenza, a noi dispiace, noi assistiamo a questa vostra esuberanza, noi la dobbiamo contenere. Sì, cara Consigliera Tundo, noi assistiamo a Consigli Comunali prima del Consiglio Comunale, post Consiglio Comunale, interpretazione delle delibere assunte da questo Consiglio Comunale perché rivendicate soltanto della fama, volete soltanto apparire. Noi invece abbiamo, come hanno detto i miei Consiglieri di maggioranza, la responsabilità di assumere delle importanti decisioni non per l'amministrazione vergine ma per i cittadini di Galatina ce lo hanno chiesto, dopo cinque anni vi hanno mandato a casa. Dovete comprenderlo questo. Ci chiedono di dare una svolta, e la svolta la assumiamo anche consapevolmente. Noi ci siamo, Consigliere Amante, assistiamo ogni volta a un vostro (voci sovrapposte).

CONSIGLIERE AMANTE MARCELLO PASQUALE: Presidente, la Consigliera deve imparare a non rivolgersi a me. Si rivolga al Presidente, non deve rivolgersi a me.

CONSIGLIERE CONGEDO ANNA MARIA: Io mi rivolgo a tutti i cittadini di Galatina, e lei è un cittadino di Galatina e mi deve ascoltare perché io l'ho ascoltata (voci sovrapposte). Io l'ho ascoltata nelle offese rivolte al mio Sindaco e a noi

Consiglieri.

PRESIDENTE: Consigliera si rivolga a me.

CONSIGLIERE CONGEDO ANNA MARIA: Io mi rivolgo a lei Presidente, però siamo anche stanchi noi Consiglieri di maggioranza di dover subire delle offese da parte di Consiglieri di opposizione perché qui si invertono i ruoli. Non è vero che il Sindaco ha offeso ma è stato il Consigliere Sandra Antonica che si è rivolto ai Consiglieri di minoranza attribuendoci l'ignoranza. La lingua italiana ha un senso, e andate a risentirvi. Quindi, riportando i toni in questa assise, quello che è la volontà di questa amministrazione è di portare avanti un discorso di innovazione. Qui non si sta intervenendo a modificare la zonizzazione, si sta facendo soltanto una variazione alla quale comunque ha dato risposta, equa, precisa e sullo Stato di diritto come ha giustamente osservato l'Assessore ingegnere Stasi. Quindi Presidente, chiedo scusa per questo sfogo, però forse qualcuno dovrebbe riportare il discorso politico, non è a lei che mi rivolgo ovviamente, perché dobbiamo fare un plauso a come riesce a gestire questa situazione, però ci tenevo tanto a voler fare sapere ai cittadini che ci ascoltano, noi Consiglieri di maggioranza abbiamo appreso, siamo stati documentati, abbiamo valutato, chi ci ha dato mandato sa perfettamente che noi oggi andremo a votare qualcosa che certamente porterà ritorno economico in quella zona. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Congedo. Se non ci sono altri interventi (voci fuori microfono). No, non siamo arrivati Consigliera Tundo, ci dia il tempo di arrivare. Prego Assessore Stasi.

ASSESSORE STASI GUGLIELMO: Prendo la parola perché credevo di essere stato chiaro ed esaustivo. Quando si parla della materia urbanistica ho la presunzione di chiudere i campi a qualsiasi tipo di dubbio, credevo di essere stato totalmente esaustivo rispetto al tema che va in esame oggi. Evidentemente così non è. Provo, senza dilungarmi, a rispondere a tutti e tre i Consiglieri contemporaneamente. Allora, parto dall'osservazione della Consigliera Tundo: lei a fa riferimento, e lo avevo già detto prima, a una delibera del Consiglio Comunale in cui il soggetto attuatore era pubblico, vale a dire con quell'atto l'amministrazione comunale prendeva in esame la zona D3 e non è che faceva varianti, faceva un documento programmatico preliminare che è un atto propedeutico alle varianti con cui dettava direttrici per la preordinazione di quella che poi sarebbe stata variante. È citato in quest'atto unicamente per fare capire, per completezza, che la proposta che oggi andiamo a esaminare, proveniente questa volta da parte dei privati, è peraltro coerente con quella che l'amministrazione comunale parte pubblica nel 2011 aveva fatto. Questo era il senso di quell'inciso. Rispetto alla quale qualunque valutazione su quello che è più opportuno fare è assolutamente improprio e residuale in questa sede, perché sarebbe come dire che se qui si presenta un privato con un progetto di un comparto qualcuno si alza e dice si va beh, ma allora siccome tutti gli altri 15 comparti di Galatina stanno in crisi perché l'amministrazione comunale non si fa carico di mettere mano alla variante degli altri 15 comparti? Dico mi sembra veramente una cosa fuor di luogo. È chiaro che

la situazione urbanistica di Galatina richiede la presa d'atto di un fallimento del PUG rispetto alla quale non ho difficoltà a dire che l'ho detto dal primo momento, ancorché sia stato io per dovere d'ufficio uno dei fautori principali della salvezza del PUG in sede di conferenza dei servizi a Bari quando doveva essere varato nel famoso agosto del 2005. Quindi stiamo parlando in una maniera impropria. Qui non ci sono cittadini che vengono penalizzati per effetto di quest'atto, al contrario c'è una parte di cittadini che intanto viene garantita nei suoi diritti. E rispondo al Consigliere Amante: quando ho detto sarebbe aberrante mi riferivo sarebbe aberrante non andare a valutare e quindi ove esistano i presupposti ad approvare atti che sono perfettamente in linea e coerenti con le norme tecniche di attuazione. Questo ho detto io quando mi riferivo allo Stato di diritto. Vale a dire lo Stato di diritto presuppone che se un cittadino si muove nell'ambito delle leggi, dei regolamenti e di quelle che sono le procedure deve trovare accoglimento senza se e senza ma, questo significa. Qualunque altra considerazione a latere di questa è impropria quantomeno in questa sede. Non vale niente, serve solamente a dare confusione. Sono chiaro o non sono chiaro in questo? Non si può fare di qualunque cosa motivo per sollevare nebbie normative, nebbie procedurali, gli atti hanno un oggetto, una premessa e un deliberato. Su quello ci esprimiamo, sulle implicazioni che comportano. Rispondo alla Consigliera Antonica che ha letto la relazione tecnica: quel passaggio della relazione tecnica, in coerenza con quello che consente la modifica alla legge 20 fatta dalla Regione Puglia significa esclusivamente che nell'ambito di quei subcomparti, nell'ambito di quei 4-5 ettari è consentito di fare sia attività a destinazione artigianale, sia attività a destinazione commerciale. Le dirò di più, per fare un esempio pratico ci possono essere due lotti confinanti in cui in un lotto c'è un artigiano che fa l'attività artigianale e a fianco c'è un negozio commerciale. Il discriminante qual è, il rispetto del 144468, vale a dire il rispetto del corretto dimensionamento delle aree da destinare a urbanizzazioni secondarie che nel primo caso è di 80, come ho detto prima, metri quadrati su 100 metri di superficie lorda, nel secondo caso è del 10 per cento della superficie considerata, rispetto alla quale è stato fatto il disegno urbanistico che è andato in Consiglio Comunale. Di questo stiamo parlando. Le valutazioni sull'assetto generale della città non fanno parte di questa cosa. La zona D3 che c'è dietro per quello che ho detto prima, 99 su 100 sarà destinata ad altro quando faremo la variante perché non ha speranze, non può avere futuro una zona che è priva di infrastrutturazione, né abbiamo convenienza a destinare risorse pubbliche per infrastrutturazione una zona che non servirebbe a nessuno con quella destinazione, mi spiego? Quindi ben venga l'intervento del privato in questo caso, ben venga e ben vengano tutti gli interventi dei privati che per ragioni diverse mettono mano a parti del nostro piano urbanistico generale che sono state abbandonate e che risultano non trasformate. Quindi questo è il senso dell'atto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Mi ha chiesto la parola il Sindaco, prego signor Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente. Sì, giusto per rispondere a un po' di sollecitazioni.

Consigliera Antonica, lei continua a pensare di poter sempre e comunque fare la maestrina, autoincensandosi e additandomi mille ruoli, mille personaggi. Io spero che lei nella sua infanzia, nella sua gioventù non abbia letto sin da subito Nietzsche ma si sia regalata qualche pagina di Topolino perché giacché mi appioppa ogni volta un personaggio diverso oggi mi diverto e le risponde che secondo me lei è esattamente la fattucchiera Amelia, le dicevo, non so se l'ha mai vista, quella che con la scopa tra le gambe cerca sempre con l'inganno di portare acqua al suo mulino ma puntualmente fallisce clamorosamente. Quindi grazie per tutti i personaggi che mi affibbia, io da oggi le conio questo perché lei non può pensare di essere libera all'offesa e di non ricevere replica. Io non mi faccio tirare la giacchetta da nessuno, non sono, contrariamente a quello che da sempre dice, pensa e ripete l'ignorantello di turno messo qui da chissà chi per fare chissà cosa. Io sono qui perché per gli eventi della vita, nel momento in cui lei decise di scendere, durante il ballottaggio, a fianco al nostro Sindaco, in quel preciso momento quelle che erano le nostre debolezze, le nostre incertezze diventarono d'improvviso certezze perché capimmo che avremmo vinto. Quando lei fa quell'accordo nottetempo con l'ex Sindaco tutti quanti noi capiamo perfettamente di avere vinto la competizione elettorale, e la vinciamo in quanto parliamo due lingue esattamente diverse. Voi siete il blocco conservatore, lo abbiamo sempre detto, noi invece cerchiamo di portare un'aria di novità a Galatina. Lei è sempre attenta a costruire carrozoni politici per cercare di utilizzarli e piegarli a suo piacimento, noi non abbiamo interesse a farlo, noi guardiamo la città, i fatti, le idee, i sogni e li rendiamo concretezza. Vi rammarica in continuazione vedere il Sindaco che sorride, fatevene una ragione perché ovviamente non sarà la politica a farmi perdere il sorriso, anzi è la politica a insegnarmi a sorridere con ancora più gusto. Mi dispiace, lei parla di linciaggio mediatico: non le rispondo perché è la barzelletta più bella degli ultimi mesi, veramente da premio, la proporrò a Canale 5, alla trasmissione "La sai l'ultima?" lì dove è il Sindaco a essere tacciato di essere come ha detto, mi è sfuggita, non ho fatto in tempo ad annotare un'altra espressione che ha avuto ma non fa niente, fatto sta questo linciaggio mediatico sicuramente da parte del sottoscritto non c'è mai stato anzi, ci mancherebbe altro. La verità vera sa qual è? Noi pensiamo che sia finita l'era della contrapposizione tra pubblico e privato, e credo che sia abbastanza evidente questo, perché senza le tasse i Comuni non penso possano svolgere bene il suo ruolo, e quindi non possono svolgere soprattutto il ruolo sociale che sono tenuti a svolgere. Quindi non capisco, davvero non riesco a comprendere a cosa si riferisce perché mi sta facendo passare per colui il quale si fa tirare dalla giacchetta, non ho capito bene quale entità privata e non ho capito bene quale scopo. Cinque anni fa questa stessa tipologia di impostazione fu proposta all'allora amministrazione Amante e al valorosissimo Assessore Loredana Tundo. Sa che cosa è successo? Non hanno neanche risposto. Non è stata data una risposta in cui si diceva no, la pensiamo diversamente, non è stato proprio risposto. Allora concludo, mi dispiace che lei continui a subire come dire, il fascino di se stessa, è troppo innamorata di se stessa, ma non glielo posso vietare, continui a farlo. La prego di evitare di continuare anche in sede di Consiglio Comunale ad affibbiare nomignoli al Sindaco perché se no mi ritengo autorizzato a ricambiare con la stessa moneta.

Quindi in conclusione, carissima fattucchiera Amelia, noi andiamo avanti per la nostra strada, lei potrà divertirsi quanto vuole all'interno del suo partito, sui giornali, giornalini a lei asserviti a dichiarare tutto ciò che vuole, noi abbiamo le idee ben chiare e ci tengo a precisarglielo nuovamente, lei su una cosa ha perfettamente ragione: abbiamo una visione di questa città diametralmente opposta e mai nessuno che si approccio col suo di approccio alla cosa pubblica ci farà cambiare idea. Di questo ne andiamo fieri, glielo dico, glielo sottoscrivo e le faccio l'ultimo ringraziamento, su un'ulteriore cosa ha ragione, quando mi descrive avulso dalla politica come se d'incanto mi fossi svegliato dal riposo in qualche parte del mondo. Ha ragione, all'inizio non comprendevo veramente quale fosse il ruolo utile, particolarmente utile dell'opposizione, però ogni volta di più lo scopro perché col vostro fare contestazione fine a se stessa, a questa maggioranza ci rendete il grandissimo servizio di compattarci sempre più. Quindi da mister di questa squadra vi ringrazio e spero che si continui in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi di replica... sì, prego Consiglieria Antonica, per replica.

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA: Sì, prendo atto che, e non si offenda però insomma, è giusto che glielo sottolinei, che siamo su due binari diciamo di letture completamente differenti diciamo. Fattucchiera Amelia non me lo aveva ancora detto nessuno, c'è solo una cosa che mi preme di sottolineare per mio marito e mio figlio che è a casa e anche per la moglie di Marcello Amante, lei più volte ci ha detto siete degnamente insieme, finché non ci tacciano un'ingiuria Marcello diciamo che siamo a posto, da questo punto di vista perché quella mi manca. Me ne hanno dette di ogni. Vorrei sottolineare per mio marito e per mio figlio che è a casa che noi siamo degnamente seduti accanto in un seggio che la democrazia ci ha consegnato, che è un seggio di minoranza. Mi dispiace se si è innervosito, in genere quando ci si difende, non lo diceva mio nonno, lo diceva qualche latino diciamo che *excusatio non petita, accusatio manifesta* e se vuole glielo dico in italiano, diciamo se magari non l'ho letto su Topolino ma insomma essendo andati al liceo insieme penso che questa la capiamo. Io ho detto un'altra cosa e lo dico ai Consiglieri di maggioranza e ai Consiglieri di minoranza. Questa delibera arriva su iniziativa privata, lo sappiamo tutti, e va bene così. Le ho detto la stessa cosa citandole Churchill e dicendole che condivido quello che Churchill ha detto, e cioè che in alcuni casi il privato rappresenta un cavallo robusto che trascina un carro pesante che è la pubblica amministrazione. Quindi avendo subito tra virgolette l'evoluzione della società, sono consapevole che posso dire subito le trasformazioni della società le dico che tutto questo era già contemplato in quello che era la terza via gramsciana, quindi si può rimanere a sinistra pensando che ci voglia l'impresa, ma ci vuole come lo diceva un grande Presidente degli Stati Uniti d'America, che è Clinton, più Stato nel rapporto col privato, più Stato. È questa la differenza fra lei e me, Sindaco, non il rapporto tra virgolette di condivisione come lei ha scritto nella, di condivisione nel privato. Più Stato, e più Stato significa che certo quella zona come bene dice l'Assessore Stasi già dirigente è impossibile che parte come prevista dall'ingegnere Conversano in quel PUG che

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. DEL 30.05.2023

ha paralizzato e fermato la città. Sì che è più facile fare una striscia sulla via di Lecce e portare i servizi lì, sì che è più economico, sì che serve. Ma non così.

PRESIDENTE: Consigliera la invio a concludere nel più breve tempo possibile.

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA: Concludo perché è replica, ha ragione. Però ci tengo a sottolineare una cosa Sindaco, lei lo ha ribadito: già nel 2007 la sottoscritta con l'ingegnere Stasi dirigente avevamo pensato alla sub compartimentalizzazione di quella zona pensando al commerciale, già nel 2011, nel 2017... Sindaco glielo dico io da ignorante quanto lei in maniera urbanistica, è la legge del 2022 che dice che se a maggio il privato le fa la domanda di fare tutto commerciale in quella striscia lei può andare in Consiglio Comunale e dare a noi la responsabilità di cambiarlo. Nel 2022, nel 2017 probabilmente chi c'era, io no, e non potevo fare niente, io no (voci sovrapposte) poteva non rispondere. Concludo, se è un intervento di replica poi la dichiarazione di voto (voci sovrapposte). Signor Sindaco lei ha ritenuto di dover rispondere e di andare sul livello personale e io non ho ceduto alla tentazione di risponderle sul livello personale. Le ho detto semplicemente che da questo punto di vista lei si muove, lei e la sua amministrazione, si muove rispondendo a una sola logica, e le ho detto già (voci sovrapposte).

PRESIDENTE: Deve concludere, non so come dirglielo Consigliera Antonica.

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA: Sì. Noi non abbiamo creato nessuna nebbia normativa, vi abbiamo detto la visione di città, di cambiare una sola striscia di un'area così grande è compatibile con lo sviluppo della città e con quello che avete detto per esempio alle Ferrovie dello Stato pensando a un muro (voci sovrapposte).

PRESIDENTE: Consigliera devo arrivare a toglierle la parola? Deve concludere.

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA: Bene. Allora il mio intervento di replica dice che signor Sindaco lei può dire di me tutto quello che vuole.

PRESIDENTE: Vuole concludere?

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA: Può essere nel tunnel cognitivo neanche se si presentasse vestito come Brad Pitt quando interpretò il Pelide Achille (voci sovrapposte).

PRESIDENTE: Consigliera le tolgo la parola, deve concludere. Non può parlare più, ha finito il tempo.

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA: Io non rispondo alle sue provocazioni, ma deve finirla di ribaltare i ragionamenti. Ma tanto c'è l'intervento (voci sovrapposte).

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. DEL 30.05.2023

PRESIDENTE: Consigliera grazie, lo sappiamo bene. Se ci sono altri interventi di replica, altrimenti possiamo procedere...

CONSIGLIERE TUNDO LOREDANA: Grazie Presidente. Intanto piena solidarietà alla collega di minoranza Antonica, perché purtroppo nell'assise comunale riscontriamo ogni volta gli attacchi alle donne di questa minoranza (voci sovrapposte).

PRESIDENTE: Ne parlerò al termine di questa delibera di come ci comporteremo dopo questa perché ho dato la possibilità (parola incomprensibile) le spiegazioni perché le spiegazioni (voci sovrapposte). Dal prossimo argomento ci atterremo scrupolosamente all'articolo 42, domanda, risposta, replica, termine. Ci sono Consiglieri che sono intervenuti già quattro volte. Ora concludiamo questa delibera, dopodiché cambierà l'andamento del Consiglio Comunale. Prego.

CONSIGLIERE TUNDO LOREDANA: Concludo, quindi piena solidarietà dicevo alla Consigliera di minoranza perché veramente, così come ha detto un altro Consigliere di maggioranza i ruoli si sono ribaltati. Qui sembra che la minoranza sia maggioranza e viceversa. Quello su cui volevo replicare esattamente è l'interesse generale che non è stato tenuto in considerazione riguardo al comparto. Quindi se nel 2017 ero io Assessore non si è ritenuto di dover procedere evidentemente si è ravvisata qualcosa dove il pubblico doveva farsi parte attiva nei confronti di tutti e forse questo sarebbe successo, che avremmo tenuto in considerazione, perché per questo eravamo stati eletti, in considerazione dell'interesse generale della collettività di quel comparto e non solo di una parte che ci proponeva qualcosa legittima, ritorno a dire legittima, perché ognuno deve fare i propri interessi. Qui si parla di una limitata maggioranza relativamente a quei due sub comparti, non dell'intero comparto. Altra cosa, in questo ruolo la politica ha fatto solo da passacarte. Io non ho mai accettato di fare da passacarte, il ruolo lo abbiamo esercitato fino all'ultimo, qui c'è stato uno studio dice di sei mesi, mi risulta forse di più perché parte da ben oltre, che non riguarda, voi stessi lo avete scritto, che non riguarda l'intero comparto e quindi è riduttivo pensare ad avvantaggiare solo chi si affaccia sulla strada per Lecce. E gli altri, le strade? Che sviluppo avrà quel comparto? Questa è la mia domanda. La risposta l'ho già avuta, grazie Sindaco, ho compreso molto bene, ho compreso molto bene perché l'ingegnere è stato molto, ma molto chiaro. Allora a questo punto chiedo visto che i comparti sono stati un fallimento, visto tutto quello che non è partito eccetera, perché continuare a vessare i cittadini facendogli pagare l'IMU? In commissione ha fatto riferimento l'ingegnere Stasi a un piccolo appezzamento di terreno di 6-700 metri (parola incomprensibile) che pagano 700 euro all'anno di IMU. Pur comprendendo, essendo un prezzo intercluso nelle abitazioni già esistenti, che lì non si realizzerà mai nulla. Allora se riteniamo, come è stato più volte detto, che questi comparti sono stati un fallimento e che quindi dovremmo forse fare un passo indietro rispetto a quello che c'è attualmente, aggiorniamo quei cittadini, facciamo un interesse di tutti i cittadini eliminandogli un attributo che li vessa ingiustamente perché quel terreno primo non lo venderanno mai...

PRESIDENTE: Consigliera si avvii alle conclusioni.

CONSIGLIERE TUNDO LOREDANA: Niente, chiedevo questo. Allora la parte politica si facesse parte attiva nell'interesse della collettività e in merito ai comparti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera. Se non ci sono altri interventi passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Amante.

CONSIGLIERE AMANTE MARCELLO PASQUALE: Grazie Presidente. Mi sembra superfluo ripetere le stesse argomentazioni anche perché mi era sembrato di essere chiaro rispetto non alla valutazione di un intervento sulla D3 ma allo strumento che si utilizza e all'iniziativa e alla tempistica dello strumento, ma probabilmente non è così o si risponde in maniera diversa rispetto a quello che si è ascoltato. Lei Assessore Stasi è stato chiarissimo, altrettanto chiaramente le dico però che non necessariamente bisogna condividere il suo pensiero perché non credo che lei sia il depositario della verità assoluta. Ci sono delle condivisioni e dei ragionamenti che sono anche politici e non tecnici, e sono quelli che abbiamo espresso prima, non ultimo certamente, che forse avrebbe dovuto essere prioritario, quello di una rivisitazione che portasse anche a una rivisitazione delle aliquote IMU in quelle zone che rimangono ovviamente inutilizzate, e in questo io vedo un ulteriore danno per quei soggetti. Quindi queste sono le motivazioni che abbiamo espresso in maniera ritengo anche sufficientemente educata, non voglio dire garbata, di contro certamente quelli che qualcuno paventava come attacchi alla maggioranza beh scusatemi, forse la vediamo da una posizione diversa ma io mi sembra che siano attacchi alla minoranza. Ancora si parla di accordi nottetempo, ancora si parla di accordi nottetempo. Qua anziché guardare avanti si guarda indietro, poi siamo noi quelli che guardiamo indietro. Io veramente rimango basito rispetto a certe affermazioni, per cui il mio voto è contrario. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Amante. Se ci sono altre dichiarazioni di voto, prego Consigliera Tundo.

CONSIGLIERE TUNDO LOREDANA: Dichiarazione di voto, quindi anche il mio voto sarà contrario a questo punto all'ordine del giorno, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Prego Consigliera Antonica.

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA: Porto la dichiarazione di voto del Partito Democratico, che voterà contrario. Voterà contrario per due ordini di motivi: sia per il cosa che per il come. Questa delibera arriva alla nostra approvazione e arriva su iniziativa privata e scegliamo di dire sì dimenticandoci di essere quelli che siamo, cioè pubblici amministratori che devono guardare a quella zona nell'interesse e con prospettiva pensando che sono cittadini quelli che hanno il terreno prospiciente alla via di Lecce e sono cittadini che possono quindi fare un'iniziativa totalmente commerciale o vendere un terreno che è diventato

commerciale a chi può fare un investimento, nulla quaestio su questo ovviamente, sono cittadini anche quelli che vendono le case, e sono cittadini anche quelli che si vedono arrivare nel disegno del comparto una strada direttamente nel cortile di casa, sono cittadini tutti. Quello che dispiace è che il nervosismo del Sindaco porta a guardare o a dare prospettive di immagine completamente diverse perché noi a un certo punto passiamo per conservatori. Noi siamo i conservatori, non so, ha detto cose anche molto simpatiche quando lei mi chiama maestrina mi ricorda il mio amico Bepi Viva che mi diceva non fare la maestrina, quindi io quando mi dice maestrina le sorrido perché ricordo una persona a cui ho voluto molto bene, pur essendo su posizioni completamente differenti e due persone sostanzialmente molto diverse. Quindi diciamo no sia per il cosa che per il come. Il cosa perché non si può pensare soltanto a una striscia, il come perché non si può in una delibera della pubblica amministrazione e quindi dello Stato, recepire, adottare, condividere un progetto di progettisti ovviamente e legittimamente interessati a quella zona. Votiamo no al cosa e votiamo no al come, tutto il resto è stata una bella chiacchierata, la perdono signor Sindaco, le dico che lei può continuare a ridere quanto vuole, tanto io gli gnocchi li so fare.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Antonica. Per dichiarazione di voto il Conigliere Mandorino.

CONSIGLIERE MANDORINO PIERLUIGI: Sì, grazie Presidente, per dichiarazione di voto. Soltanto una brevissima premessa, l'idea di città credo che dopo questo dibattito, la nostra idea di città, sia assolutamente emersa, qualcuno ha ribadito di avere e di esercitare un ruolo legittimo che la democrazia gli ha consegnato tra i banchi della minoranza e prima di dichiarare ovviamente il mio voto favorevole a nome del gruppo Avanti Insieme per Galatina una postilla, dato che si è parlato di proverbi ne voglio dire anche io uno, quando qualcuno ha detto che il Sindaco viene tirato dalla giacchetta. Il proverbio dice l'uomo di malcoscienza come la fa la pensa, quindi probabilmente è per questo, qualcuno è abituato a pensare che bisogna essere tirati per la giacchetta, non si concepisce l'idea che si possa proprio agire nell'interesse della città, forse non rientra nelle idee di quel blocco conservatore. Forse, mi permetto soltanto di tradurre un pochino quello che voleva dire il Sindaco quando ha dato dei conservatori, un blocco conservatore di un sistema che si voleva conservare. Era questo probabilmente che volesse dire. Noi quel blocco invece lo abbiamo voluto scardinare e quindi due cose sono emerse chiaramente, primo che con il voto contrario alla D3, allo sviluppo commerciale e artigianale della D3 c'è una parte di città contraria quindi proprio all'interesse della città, quindi c'è una parte che è contraria allo sviluppo e alla centralità di Galatina e c'è invece una maggioranza che è assolutamente favorevole, e proprio per questo quando qualcuno ha detto noi esercitiamo il nostro ruolo democratico nella minoranza è proprio per questa idea di città opposta, è proprio per questo che voi siete stati relegati dai cittadini in minoranza e invece noi siamo in maggioranza e quindi votiamo orgogliosamente questo provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Mandorino. Prego Consigliere Sambati.

CONSIGLIERE SAMBATI ANGELO LUIGI: Grazie Presidente. Volevo soltanto ricordare a me stesso e a tutti i Consiglieri presenti, soprattutto quando è stata fatta quell'eccezione sull'IMU, che pagherebbero l'IMU anche cittadini preclusi nella... volevo dire che la normativa sull'IMU prevede comunque che ci siano degli abbattimenti in queste circostanze, perciò non penalizziamo nessuno, questo lo prevede la legge sull'IMU. Non mi ricordo quale articolo è, comunque Consigliera glielo faccio avere, non c'è problema, perché bisogna avere il valore di mercato effettivo e non quello stabilito, ma glielo faccio avere se ci tiene. E poi volevo dire che noi siamo venuti in Consiglio Comunale non perché eravamo o speravamo che la minoranza approvasse quello che i nostri tecnici hanno elaborato e che noi abbiamo condiviso, siamo venuti per prospettare quello che orgogliosamente i nostri tecnici hanno redatto, una variante degna dello sviluppo economico della nostra città, una variante che sicuramente non può mai accontentare tutti così come in una famiglia quando si prende una decisione non si è mai, è difficile che siano tutti contenti, c'è sempre qualcuno che non è contento. Però noi ci prendiamo la responsabilità di fare quello che in 18 anni non è stato fatto, lo facciamo, cominciamo a farlo con le idee chiare, non ci sono muri, ho sentito parlare di muri, non ci sono muri, non ci sono altre preclusioni e non c'è nessuno che ci tira per la giacchetta. Noi facciamo quello che riteniamo più opportuno per la città. Perciò il voto del gruppo mio, Galatina Spazio Aperto, è favorevole. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Sambati. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, Consigliera Congedo.

CONSIGLIERE CONGEDO ANNA MARIA: Sì. Ci tengo a ribadire che con questa delibera si sblocca una situazione di stallo per oltre 20 anni di quasi 50 ettari di territorio galatinese. Ripeto e correggo quello che ho detto prima, che le persone diventano cieche davanti ai propri errori ma continuano a parlare quando altre, assumendosi una responsabilità di grande impatto, sono chiamate a dare una risposta a quello che forse è stato una passività, un'inerzia che ha mortificato tante iniziative dei galatinesi, e a noi oggi ci chiedono di fare questo, e noi oggi convintamente, faccio la mia dichiarazione di voto per la lista Prima Galatina, per il gruppo a cui appartengo, il mio voto è ovviamente favorevole.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera. Prego Consigliere Lagna per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LAGNA PIERO LUCIANO: Allora, io vorrei limitarmi a dirvi una cosa. C'è chi dice non si può, invece c'è anche chi dice si può, rispettando le leggi, rispettando il lavoro prezioso degli uffici e soprattutto rispettando la volontà politica di questa maggioranza. Detto questo, ovviamente il voto del gruppo Esserci sarà favorevole. Speriamo che questo non si può non sia solo un non si può dettato dal ruolo. Sulle cose buone bisognerebbe essere quantomeno concordi, per le cose che danno sviluppo alla città bisognerebbe essere il più concordi possibili. Purtroppo continuiamo a vedere che questa volontà, questo

rispetto della città, questa voglia di portare avanti la città sembra provenga solamente da parte della maggioranza e mai dalla minoranza.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Lagna. Prego Consigliere Garzia.

CONSIGLIERE GARZIA DIEGO: Sì, grazie Presidente, buongiorno a tutti. Io mi limito soltanto a dire che probabilmente abbiamo all'interno della maggioranza una contraddizione in termini perché Stasi, il nostro Assessore, invece si riferisce a quello che è stato il passato di Galatina, cioè lo stallo più totale, mentre il nostro Assessore invece, che tutto è tranne che statico, ha sicuramente portato l'attenzione... scusatemi, però a furia di sentire che siamo bloccati, fermi giustamente mi veniva anche da sorridere perché il nostro Assessore Stasi è veramente attivissimo sotto il profilo dell'urbanistica, quindi mi faceva veramente sorridere questo, proprio che ci sia una contraddizione in termini all'interno del nostro assessorato. Ora, fondamentalmente io voglio sottolineare una cosa: innanzitutto il fatto che l'istanza sia pervenuta da un privato non è né limitante né assolutamente di carattere negativo nei confronti dell'amministrazione perché quando un progetto, ancorché privato, abbia tutte le caratteristiche di legge per essere approvato, il fatto di lasciarlo inerte, cosa che ha fatto chi ci ha preceduto, naturalmente è assolutamente aberrante, forse voleva dire questo anche l'Assessore quando ha fatto il suo intervento. Non prendere in considerazione una proposta legittima è sbagliato, questa amministrazione non lo farà mai, faremo delle valutazioni, facciamo delle valutazioni che sono di carattere politico, è chiaro che non tutto può essere approvato ma quando ci sono delle questioni che riscontrano naturalmente la legittimità e l'aderenza alle normative noi abbiamo l'obbligo di prenderle in considerazione, e questo abbiamo fatto. Detto questo, è assolutamente ovvio che questa è la nostra visione di città, che noi non ci esimeremo mai dal bloccarci davanti al fatto che una questione possa essere o meno stata portata alla nostra attenzione da un privato, se ne facessero tutti quanti una ragione perché questi sono tutti piccoli passi, naturalmente noi all'ultimo punto all'ordine del giorno odierno porteremo anche il bilancio di previsione che è la cristallizzazione di quello che noi vogliamo fare nella città, sono tanti piccoli passi, partiamo da questo comparto, dalla modifica di questo comparto e portiamo all'attenzione della città quello che è il nostro progetto futuro. Noi non ci abbasseremo mai e non ci faremo tirare mai dalla giacchetta. Noi abbiamo una visione, se ne facciamo veramente tutti una ragione, non ci interessa assolutamente niente di quello che possono pensare all'opposizione, io tra l'altro non voglio nemmeno continuare ad ascoltare chi affibbia epiteti al mio Sindaco, è veramente qualcosa di veramente squalificante. Io continuo a dire che la città ci ha affidato la maggioranza di questa città e l'amministrazione di questa città. Noi continueremo così, continueremo su questa strada, abbiamo un progetto, un progetto a lunga durata, a lungo termine e lo stiamo portando avanti. Il nostro voto è assolutamente favorevole e porto i complimenti del mio gruppo all'Assessore Stasi che sta portando avanti veramente un lavoro egregio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Garzia. Terminate le dichiarazioni di voto

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. DEL 30.05.2023

possiamo procedere alla votazione. Chi è favorevole? 10 favorevoli. Chi è contrario? 5 contrari. Nessun astenuto. Votiamo per l'immediata esecutività della delibera, chi è favorevole? Contrari? Nessun astenuto. Il Consiglio approva. Prima di passare al punto 4 volevo ricordare, come ho detto prima durante l'intervento della Consigliera Congedo, che ci atterremo scrupolosamente a pagina 17, articolo 42, paragrafo discussione. Ho cercato di venire incontro al Consigliere Amante e alla Consigliera Tundo perché mi dicevano che per propedeutica la risposta dell'Assessore Stasi in merito al voto, alle vostre domande. Le domande adesso, i dubbi che si avranno durante la discussione verranno chiariti una sola volta dall'Assessore e poi ci sarà una sola replica così come dice l'articolo 42 del regolamento del Consiglio Comunale. Ci atterremo scrupolosamente a questo, grazie. Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno.